

## SPAGNA – 2002

[*Fonti:* El mundo; El Pais; La Vanguardia; Noticias Juridicas. *Siti internet:* [www.psoe.es](http://www.psoe.es); [www.pp.es](http://www.pp.es); [www.congreso.es](http://www.congreso.es); [www.noticiasjuridicas.com](http://www.noticiasjuridicas.com); [www.lamoncloa.es](http://www.lamoncloa.es); [www.tribunalconstitucional.es](http://www.tribunalconstitucional.es)].

[Fiammetta Salmoni]

### ELEZIONI

**28 gennaio** - Il Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE) propone la modifica della Legge Elettorale Municipale nell'ambito di un più ampio progetto di potenziamento dell'autonomia municipale. Tale modifica intende introdurre nei Municipi l'elezione a suffragio universale e diretto dei sindaci, con l'adozione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno. Il PSOE ritiene con tale cambiamento legislativo di potenziare la governabilità del Municipio e, di conseguenza, il suo ruolo. L'adozione di un tale progetto, secondo il PSOE, avrà come riflesso sul funzionamento della forma di governo municipale l'acquisizione di una maggiore autonomia e di una più sicura inamovibilità del Sindaco.

**9 luglio** – Il Partito Popolare (PP) decide di proporre la candidatura di Alberto Ruiz – Gallardon, attuale Presidente della Comunità Autonoma di Madrid, come sindaco della capitale per le prossime elezioni municipali del 2003.

**20 luglio** – Il Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE) e il Partito Popolare (PP) si preparano ad affrontare con nuovi programmi e candidature le elezioni autonome e municipali del 25 maggio del 2003, appuntamento elettorale che acquista sempre più interesse a livello politico nazionale. Il PP nomina i 50 candidati sindaci per le capitali di provincia, nel concreto intento di confermare lo stesso risultato elettorale ottenuto nel 1999. Inoltre, rinnova il 47% dei capilista (23) per tentare di recuperare voti nei municipi dove i socialisti hanno vinto con un lieve scarto nelle ultime elezioni e per compensare le probabili perdite elettorali in quelle città, finora governate dai popolari, come Zaragoza, Leon o Vitoria. Il PSOE presenta un maggior numero di candidature rispetto alle elezioni autonome del 1999, al fine di confermare i risultati raggiunti

### PARTITI

**10 gennaio** - Il Ministro dell'Economia Nazionale ed ex segretario generale del Partito Popolare (PP), Francisco Alvarez Cascos, apre il dibattito riguardante

la successione di Aznar alla presidenza del partito durante il XIV Congresso Nazionale del PP, che deve svolgersi a Madrid dal 25 al 27 gennaio. Nella stessa sede Cascos intende chiedere ai membri del Congresso la ratifica degli emendamenti da lui proposti allo Statuto del Partito Popolare. Tali emendamenti riducono la durata del mandato alla presidenza del partito ad otto anni, con la possibilità di prorogarla a dieci in caso di scioglimento anticipato delle *Cortes Generales*.

**12 -15 gennaio** - *Convergencia i Unió* (CiU) rifiuta la proposta di partecipazione al Governo avanzata dal Presidente del Governo Spagnolo, Jose Maria Aznar, non considerando la politica del Partito Popolare (PP) sufficientemente autonomista. Il PP insiste sulla validità di tale proposta, che, l'opposizione considera propagandistica ed elettorale. Tuttavia, esistono buone probabilità che in un futuro prossimo CiU accetti la proposta governativa. Questo è il significato delle dichiarazioni del Presidente della Generalità Catalana, Jordi Pujol, che ritiene possibile tale accordo per il futuro.

**25 - 27 gennaio** - Si svolge a Madrid, nel Palazzo Municipale dei Congressi, il XIV Congresso Nazionale del Partito Popolare. Il Presidente del Governo e del Partito Popolare, Jose Maria Aznar, inizia il suo discorso con una ferma dichiarazione di lotta al terrorismo, afferma, poi, la necessità di tutelare la Costituzione, conclude con una serrata critica al *Partido Nacional Vasco* (PNV), ricordando, in chiusura, le vittime degli attacchi terroristici. Aznar definisce il terrorismo la principale «*minaccia*» ed esprime l'esigenza di potenziare l'Accordo Antiterrorista. Spiega le ragioni del suo attuale rifiuto a qualsiasi proposta di revisione costituzionale, compresa quella presentata dal PSOE, diretta a realizzare la trasformazione del Senato in Camera di rappresentanza territoriale. Motiva tale scelta con ragioni di «opportunità politica», dettate dalla situazione attuale del nazionalismo spagnolo e dalla connessa pericolosità di una eventuale apertura di un «processo costituente».

Durante il Congresso si svolge, poi, il tanto atteso dibattito sulla possibile successione di Aznar alla Presidenza del partito. Le proposte di modifica avanzate dall'ex segretario generale del Partito Popolare, Fransisco Alvarez Cascos, sono rifiutate dai membri del Congresso. Aznar è rieletto per la quinta volta consecutiva alla presidenza del PP, con il 99,6% dei voti espressi. Il Congresso si conclude con un discorso nel quale Aznar indica le nuove linee guida del programma di Governo che, secondo il Presidente, garantiranno la vittoria nelle elezioni municipali e autonome del 2003 e in quelle generali del 2004.

**3 febbraio** - Il PSOE indica al PP le condizioni ritenute indispensabili per la conclusione dell'Accordo Locale. Il segretario generale del PSOE, José Luis Rodríguez Zapatero, dichiara necessarie per la conclusione dell'Accordo l'adozione di una serie di riforme quali: l'elezione a suffragio universale e diretto dei sindaci nei Municipi, il ritiro della legge sulla qualità dell'insegnamento, l'adozione di misure per rafforzare la sicurezza, l'attuazione del finanziamento locale attraverso il Bilancio Statale. Il segretario Generale del PP, Javier Arenas, risponde alle richieste socialiste replicando che il Governo «non accetterà prelieve condizioni» sull'accordo locale, considerato «necessario» per dare piena

attuazione alla Costituzione.

**21 marzo** - Il Governo e il PSOE concordano il testo della nuova legge sui Partiti politici, comprendente 12 articoli e sei disposizioni. Tale progetto di legge attribuisce al Tribunale Supremo la competenza indiretta, previo ricorso dei soggetti legittimati a presentare domanda, a sindacare la legalità dei partiti politici sotto il profilo della loro democraticità interna ed esterna, e di conseguenza, a pronunciarne lo scioglimento.

I soggetti legittimati ad esercitare l'azione dinanzi alla Sala Speciale del Tribunale Supremo, secondo l'art.10 di suddetto progetto di legge, sono: il Governo, 50 deputati, 50 senatori e/o il *Ministerio Fiscal*.

Secondo tale legge saranno dichiarati illegali quei partiti che difendono e incoraggiano l'uso della violenza, che includono nelle loro liste elettorali persone con precedenti condanne per terrorismo, o che non rispettano i principi democratici e costituzionali. In sintesi, quei partiti la cui organizzazione e attività non si conforma ai principi democratici e a quanto disposto in Costituzione e nelle leggi.

La sentenza del Tribunale Supremo non potrà essere oggetto di ricorso, fatta salva l'ipotesi del «ricorso di amparo» davanti al Tribunale Costituzionale. Essa sarà esecutiva dal momento della sua notifica.

**22 marzo** – Il Governo invia il progetto di legge sui partiti politici al Consiglio di Stato e al Consiglio del Potere Giudiziario, affinché i due organi esprimano un parere entro un mese. Nella Conferenza stampa, seguita alla riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro di Grazia e Giustizia, Angel Acebes, afferma che il Governo cercherà in ogni modo di far sì che la legge entri in vigore nel «più breve tempo possibile», di modo che il Tribunale Supremo possa dichiarare prima delle elezioni municipali del 2003 l'illegalità di quei partiti che, come Batasuna, sostengono ed appoggiano le organizzazioni terroristiche ed in particolare l'ETA.

**6 aprile** – Il Segretario Generale del Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE), Jose Luis Rodriguez Zapatero, accusa il Presidente del Governo, José Maria Aznar, di non rispettare integralmente l'Accordo Antiterrorista, che obbliga i partiti firmatari alla concertazione per l'adozione delle riforme legislative, opponendosi alle reiterate proposte socialiste di modifica al progetto di Legge Organica sui Partiti politici.

Tali proposte intendono assegnare in via esclusiva al Pubblico Ministero la competenza a promuovere il giudizio per dichiarare l'illegalità dei partiti politici, eliminando la corrispondente competenza dei parlamentari. Il Partito popolare (PP) e il Governo rifiutano tali proposte, rivendicando la natura consensuale del progetto di legge inizialmente adottato.

**14 maggio** – Il Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE) e il Partito popolare (PP) superano le iniziali divergenze sul testo di legge Organica sui partiti politici e ne concordano la definitiva formulazione. Il PP accetta i principali emendamenti presentati dai socialisti che prevedono: la modifica delle cause di scioglimento di un partito politico, la revisione dei soggetti legittimati a promuovere il giudizio di illegalità e l'irretroattività del progetto di legge.

**13 maggio** – Il Segretario Generale del Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE), Jose Luis Rodriguez Zapatero, esorta la sinistra spagnola ad unirsi compatta in unico polo, al fine di vincere il PP alle prossime elezioni politiche del 2004.

**5 luglio** – La Presidenza Nazionale di Batasuna convoca una riunione straordinaria per discutere la situazione politico-istituzionale del partito e per adottare le misure necessarie a garantire la continuità della sua attività politica. A tal fine Batasuna decide di chiedere aiuto a quelle forze politiche e sociali che fanno parte dell'accordo di Lizarra, per partecipare alle prossime elezioni municipali del 2003.

**5 agosto** – La direzione centrale del PSOE rimette all'esame dei sindacati UGT e COO una proposta di modifica parziale del decreto legge del 24 maggio 2002 n.5, sulla riforma del Mercato del lavoro, al fine di giungere ad un accordo sugli emendamenti da presentare in sede parlamentare. Il PSOE intende soddisfare integralmente le pretese dei sindacati dirette ad ottenere dal Governo il ritiro della straordinaria misura normativa ed a ripristinare la situazione anteriormente vigente. A tal fine non presenta un testo alternativo al decreto legge, convalidato dal Parlamento il 13 giugno, ma solo una parziale modifica dello stesso.

**12 settembre** – Il Segretario Generale del Partito Socialista Obrero Espanol (P.S.O.E.), José Luis Rodriguez Zapatero, pronuncia nella sede madrilenana del partito un breve discorso per annunciare la propria candidatura alla Presidenza del Governo alle prossime elezioni politiche che si svolgeranno nel 2004. Zapatero confida pienamente nella formalizzazione della propria candidatura da parte del Comitato Federale del partito ed aspira, altresì, ad ottenere l'integrale appoggio di quest'ultimo per vincere il candidato dei popolari (P.P.) alla Presidenza del Governo.

#### *Il caso di «Batasuna»*

**3 settembre** – Il Pubblico Ministero e il Governo spagnolo presentano contestualmente domanda al Tribunale Supremo per dichiarare l'illegalità di Batasuna. Il PM, Jesus Cardenal, presenta un fascicolo di ottanta pagine contenente: a) 15 argomentazioni di *sufficiente valore probatorio*, atte a dimostrare la presunta violazione della nuova Legge sui partiti politici b) una lista di militanti e dirigenti del partito che ricoprono incarichi pubblici condannati per terrorismo c) una serie di documenti scritti, visivi e sonori, probatori dei reati presumibilmente commessi da Batasuna. La domanda inoltrata dal Governo Spagnolo, invece, è più prolissa e adduce come prova degli illeciti imputati a Batasuna più di mille fatti e argomentazioni.

**4 settembre** – Il giudice dell'Audiencia Nacional Balstar Garzon chiede al Parlamento e alle altre istituzioni autonome basche in cui Batasuna è rappresentato politicamente di dare esecuzione all'ordinanza del 26 agosto 2002, con cui dispone la sospensione temporanea di tutte le attività del partito. Il Presidente del Parlamento Basco, Juan Maria Atuxta, si rifiuta *ab intio* di aprire sulla questione un dibattito parlamentare poiché contesta la mancata notifica dell'ordinanza. Il Partito Popolare e il Partito Socialista di Euskadi criticano l'atteggiamento di chiusura adottato da Atuxta e invitano le altre forze politiche a non astenersi dal pronunciarsi in merito alla questione.

**10 settembre** – Il giudice Balstar Garzon inoltra al Parlamento Basco una nuova ordinanza con cui integra le statuizioni già adottate con il provvedimento giudiziario del 26 agosto 2002, richiedendo l'immediata sospensione delle attività del gruppo parlamentare di Batasuna, Abertzale Socialistak. Garzon rinnova, dunque, l'invito ad eseguire l'ordine giudiziario di sospensione del partito, lasciando però al Parlamento piena libertà di scelta sulle relative modalità di attuazione.

**17 settembre** – L'Ufficio di Presidenza del Parlamento Basco decide di non dare esecuzione all'ordinanza di Garzon sulla sospensione di Batasuna, poiché la ritiene ampiamente lesiva dell'autonomia organizzativa del Parlamento e apertamente in contrasto con il regolamento interno di tale organo. La Presidenza non si limita a disapplicare l'ordinanza ma ne dichiara «la nullità di pieno diritto», giudicando l'*Audiencia Nacional* incompetente a decretare lo scioglimento di un gruppo parlamentare. Il Presidente del Parlamento Basco, Juan Maria Atuxta, non crede che tale decisione, pur aprendo un'ampia crisi istituzionale, possa costituire una fattispecie punibile penalmente.

Il Parlamento Basco studia, inoltre, la possibilità di sporgere denuncia contro il giudice Garzon per il reato di *usurpazione di attribuzioni*, punibile penalmente ai sensi dell'art.507 del Codice Penale.

**18 settembre** – Il Presidente del Tribunale Supremo e del Consiglio Generale del Potere Giudiziario, Francisco Jose Hernando, rende noto all'Ufficio di Presidenza del Parlamento Basco che la mancata applicazione dell'ordinanza di Garzon potrebbe costituire un reato di *mancata esecuzione dei provvedimenti giudiziari*. Hernando non formula direttamente un'accusa contro il Parlamento autonomico, ma lo ammonisce semplicemente a rispettare le decisioni dell'organo giudiziario competente, rimarcando l'importanza dell'obbligo costituzionale di dare esecuzione a tutte le decisioni giudiziarie. In merito si pronunciano anche politici e costituzionalisti, che giudicano il Parlamento Basco incompetente a dichiarare la nullità del provvedimento giudiziario, ma legittimato ad avvalersi degli strumenti ordinari di tutela giurisdizionale previsti dall'ordinamento giuridico spagnolo.

**20 settembre** – Il Parlamento Navarro e le Giunte Generali di Alava decidono di dare piena attuazione all'ordinanza di Garzon, dopo averla esaminata attentamente, disponendo formalmente lo scioglimento dei gruppi parlamentari di Batasuna, i cui membri continueranno ad esercitare le proprie funzioni all'interno dei gruppi misti.

**4 ottobre** - L'ufficio di Presidenza del Parlamento Basco, dopo aver valutato singolarmente le richieste di riesame presentate dal Partito Popolare e dal Partito Socialista Euskadi (P.S.E), ratifica, con i voti del Partito Nazionale Vasco (P.N.V.), Eusko Alkartasuna (E.A) e Izquierda Unida (I.U.), la decisione di non sospendere il gruppo parlamentare, Abertzale Socialistak, prima che il Tribunale Supremo si pronunci sulla illegalità di Batasuna. Il socialista, Manolo Huertas, accusa pubblicamente i nazionalisti di «proteggere Batasuna davanti al Potere Giudiziario», e comunica loro la decisione di presentare sul relativo provvedimento di ratifica un *recurso de amparo* dinnanzi al Tribunale Costituzionale.

**8 ottobre** – L'*Audiencia Nacional* respinge il ricorso presentato dal legale di Batasuna contro l'ordinanza di Garzon del 26 agosto 2002, confermando la decisione del giudice sulla necessità di sospendere immediatamente le attività di tale formazione politica. Nella risoluzione adottata l'*Audiencia Nacional* afferma che la pluralità di documenti presentati da Garzon attestano non solo il rapporto di mutua collaborazione esistente tra l'organizzazione militare dell'ETA e Batasuna, ma anche la totale subordinazione di tale formazione politica all'ETA.

**17 ottobre** – Il Governo Basco sporge querela contro il giudice Balstar Garzon con l'accusa di avere commesso un reato di *prevaricazione*, provocando, così, un'illegitima e infondata restrizione dei diritti di riunione e manifestazione. Il Governo Basco ritiene che l'azione del magistrato genera una situazione di insicurezza giuridica generale che svuota di contenuto le attribuzioni conferite dalla legge al Dipartimento Basco degli Interni ed estende ingiustificatamente gli effetti dell'ordinanza sulla sospensione di Batasuna.

**24 novembre** – Si svolge clandestinamente, in una località nelle vicinanze di San Sebastian, una riunione dell'Assemblea Nazionale di Batasuna per analizzare la situazione politico-istituzionale del partito e decidere, di conseguenza, un'azione politica in grado di superare «la situazione di grande difficoltà» in cui il partito attualmente si trova. La dirigenza di Batasuna decide di presentare alle prossime elezioni autonome, municipali e forali, candidature in tutte le istituzioni dei Paesi Baschi e di Navarra, e di studiare diverse misure per evitare che il Tribunale Supremo proceda concretamente a mettere fuori legge Batasuna.

**5 dicembre** – L'Aula Speciale del Tribunale Supremo, competente a giudicare la legalità dei partiti politici, stabilisce nella causa contro Batasuna, in piena conformità alle previsioni della Legge sulla Giurisdizione Contenziosa Amministrativa, un periodo di 15 giorni per la presentazione delle prove e uno di 30 giorni per giudicarne l'ammissibilità in giudizio.

## PARLAMENTO

**22 febbraio** – Viene pubblicata sul BOE n. 46/2002 del 22 febbraio la legge n.1/2002, di coordinamento tra Stato e Comunità Autonome in materia di Difesa della competenza.

Questa modifica la legge n.16/1989 del 17 luglio, di Difesa della competenza, delimitando con maggiore precisione gli ambiti di competenza tra Stato e Comunità Autonome.

**13 marzo** – Il Partito Popolare inoltra alla Commissione del Patto di Giustizia un progetto di legge di modifica della *Ley de Enjuiciamiento criminal*, che tutti i partiti politici con rappresentanza in Parlamento si impegnano ad approvare prima dell'estate. Con tale progetto il PP intende introdurre, nel sistema giudiziario spagnolo, procedimenti giudiziari più rapidi per quei reati compiuti in flagranza, con pena inferiore ai nove anni di reclusione.

**22 maggio** – Maggioranza e opposizione si scontrano nuovamente sulla questione della riforma del Regolamento del Congresso dei Deputati. Il Partito

Popolare accusa i partiti dell'opposizione (PSOE, Izquierda Unida, Partito Nazionale Basco) di procedere unilateralmente all'attuazione della riforma regolamentare, senza rispettare i termini degli accordi raggiunti durante i lunghi negoziati politici. Per converso l'opposizione recrimina al PP la sua intransigenza ad adottare una riforma volta a garantire al Parlamento l'esercizio di una più ampia funzione di controllo politico sull'Esecutivo. Per tali ragioni presenta singolarmente un progetto con cui propone di potenziare il ruolo delle commissioni di inchiesta, fissare la data per il dibattito sullo stato della Nazione e aumentare il controllo parlamentare su tutte le istituzioni statali.

**28 giugno** - Sul Boletín Oficial del Estado (BOE) n°154/2002, del 28 giugno, viene pubblicata la Legge Organica n° 6/2002 sui Partiti politici.

La nuova legge, approvata ad ampia maggioranza al Congresso (304 voti) e al Senato (214 voti) con la sola opposizione del Partito Nazionalista Basco (PNV) della coalizione di Izquierda Unida (IU) e del BNG, modifica sostanzialmente la legge precedente n°54 /1978 del 4 dicembre regolante i partiti politici.

La legge si divide in quattro capitoli: i primi due disciplinano la formazione, l'organizzazione, e l'attività dei partiti politici, il terzo le cause di dissoluzione e il procedimento di sospensione giudiziaria, e il quarto il finanziamento.

Obiettivo di tale legge è quello di garantire il sistema democratico e le libertà fondamentali dei cittadini, impedendo che un partito politico possa, gravemente e continuativamente, attentare al regime democratico delle libertà, giustificando il razzismo la xenofobia o appoggiando politicamente la violenza e le attività di organizzazioni terroristiche. A tal fine la legge attribuisce alla Sala Speciale del Tribunale Supremo la competenza a sindacare la legalità dei partiti politici sotto il profilo della loro democraticità interna ed esterna, e di conseguenza, a pronunciarne lo scioglimento. Ai sensi dell'art.11 di tale legge i soggetti legittimati a promuovere il giudizio di illegalità di un partito davanti al Tribunale Supremo sono il Governo e il Pubblico Ministero. Inoltre il Governo è obbligato, previa delibera del Consiglio dei Ministri, a promuovere tale giudizio qualora Congresso o Senato ne facciano espressamente richiesta.

La sentenza del Tribunale Supremo non potrà essere oggetto di ricorso, fatta salva l'ipotesi del "ricorso di amparo" davanti al Tribunale Costituzionale. Essa sarà esecutiva dal momento della sua notifica.

**5 luglio** - Viene pubblicata sul Boletín Oficial del Estado (BOE) n°161/2002, del 6 luglio, la Legge Organica n°7/2002, di riforma parziale della *Ley de Enjuiciamiento Criminal*.

Tale legge aggiunge l'articolo 118 bis alla *Ley de Enjuiciamiento Criminal* modificandone parzialmente il contenuto. Il nuovo articolo riconosce e tutela il diritto dei Deputati e Senatori ad essere immediatamente informati circa le eventuali denunce o querele presentate a loro carico, da cui possa derivare un'imputazione per ogni tipo di reato. In base a tale riforma il deputato o senatore indagato è legittimato ad esercitare determinate facoltà, come la presentazione di prove o documenti o la possibilità di comparire davanti al giudice, prima ancora che la Camera di appartenenza conceda al Tribunale Supremo l'autorizzazione a procedere contro di lui. Tale riforma si rivela perfettamente conforme all'art.71.2 della Costituzione spagnola, che richiede espressamente l'autorizzazione della Camera di appartenenza per

processare o incriminare un parlamentare ma non per aprire un'indagine nei suoi confronti.

**6 luglio** – Sul BOE n° 161/2002, del 6 luglio, viene approvata la legge 33/2002 di modifica dell'articolo 28 del testo di legge sullo Statuto dei lavoratori, approvato con Reale Decreto Legislativo 1/1995 del 24 marzo. La riforma di quest'articolo determina un rafforzamento del *principio di eguaglianza di remunerazione per ragioni di sesso*, sostituendo l'espressione "*eguaglianza di remunerazione*" con quella di "*eguaglianza di retribuzione*", al fine di adeguarsi alla normativa comunitaria esistente in materia.

**15 –16 luglio** - Al Congresso dei Deputati si svolge la speciale sessione parlamentare, convocata annualmente dal Governo e interamente dedicata al c.d *dibattito sullo stato della Nazione*. Il dibattito inizia come consuetudine con il discorso introduttivo del Presidente del Governo, Jose Maria Aznar, a cui seguono articolate discussioni tra i vari leader e portavoce delle forze politiche dell'arco parlamentare, che intervengono in ordine discendente in base al numero dei seggi in parlamento. Durante tale discussione si affrontano le più importanti questioni di attualità politica, economica e sociale che riguardano lo Stato spagnolo, e in particolare, la questione ispano-marocchina, le violente rivendicazioni autonomiste, l'immigrazione clandestina e la frattura politica tra Governo e sindacati.

**26 agosto** - Il Congresso dei Deputati, convocato in sessione straordinaria, approva una mozione, con la quale si richiede espressamente al Governo di avviare davanti al Tribunale Supremo la procedura per mettere fuorilegge Batasuna. La mozione è approvata ad ampia maggioranza (254voti) con la sola opposizione del PNV e di EA e l'astensione di CiU e della coalizione di Izquierda Unida. L'accusa principale rivolta a Batasuna, evidenziata nel preambolo del documento, è quella di "*promuovere un clima di intimidazione generale il cui obiettivo è l'eliminazione delle condizioni indispensabili per l'esercizio del pluralismo e della democrazia*". Il Consiglio dei Ministri si impegna a discutere e approvare tale mozione entro il 31 di agosto.

**30 settembre** – Per la seconda volta nel corso della VII legislatura il P.S.O.E. manifesta l'esigenza di fare chiarezza sulle condizioni e modalità con cui si è attuato il processo di privatizzazione delle grandi imprese pubbliche in Spagna. A tal fine richiede di istituire una commissione di inchiesta diretta a verificare: a) i procedimenti utilizzati per la vendita delle imprese pubbliche b) i metodi di valutazione e gli accordi sottoscritti dagli acquirenti delle stesse c) gli effetti del processo di privatizzazione sul livello di concentrazione del potere economico in Spagna d) la conformità dell'azione del Consiglio Consultivo sulle Privatizzazioni ai principi di pubblicità, trasparenza e libera concorrenza.

**3 ottobre** – La maggioranza dei gruppi parlamentari al Congresso dei Deputati vota a favore dei dieci emendamenti presentati dall'opposizione sul progetto di Legge Organica sulla Qualità dell'Istruzione. La maggioranza delle forze politiche rappresentate al Congresso dei Deputati si oppone, quindi, all'attuazione della riforma proposta dal Ministro dell'Istruzione, Pilar del Castillo, criticando in particolar modo l'indebita invasione delle competenze autonome che produce e la mancanza di risorse finanziarie necessarie a coprire le spese preventivate. Il Ministro risponde a tali accuse, replicando che obiettivo della riforma è creare un sistema di pari opportunità per tutti e di prevenire il fallimento dell'istituzione scolastica.



**9 ottobre** - Viene pubblicata sul Boletín Oficial del Estado (B.O.E.) n. 242 del 9 ottobre la legge n. 36/2002 *di modifica del Codice civile in materia di cittadinanza*. Con tale legge si riformano gli articoli del codice (artt.20, 22, 23, 24 25 e 26) che disciplinano le modalità di acquisto e perdita della cittadinanza spagnola al fine di facilitarne la conservazione e la trasmissibilità. Questo è l'obiettivo principale di tale legge che introduce tre importanti novità normative: a) estende alle persone con madre o padre nati in Spagna il diritto ad adottare la cittadinanza spagnola b) elimina l'obbligo di rinunciare preventivamente alla cittadinanza straniera per riacquistare quella spagnola c) esclude la possibilità di perdere automaticamente la cittadinanza spagnola.

**28 ottobre** - Sul Boletín Oficial del Estado (B.O.E.) n. 258 del 28 ottobre 2002 sono pubblicate due leggi Organiche che riformano parzialmente la Ley de Enjuiciamiento Criminal.

La prima è la Legge Organica n.38/2002 del 24 ottobre, recante la nuova disciplina normativa sui processi giudiziari rapidi e immediati previsti per alcuni tipi di reato e sui procedimenti giudiziari abbreviati. In piena conformità agli obiettivi convenuti nel Patto di Giustizia dalle principali forze politiche, tale legge si prefigge di istituire e regolare la nuova categoria dei processi giudiziari rapidi e di migliorare il funzionamento di quelli abbreviati, al fine di perfezionare nel suo complesso il sistema di giustizia penale.

La seconda, la Legge Organica n. 8/2002 del 24 ottobre, riforma alcune disposizioni normative della Legge Organica sul Potere Giudiziario al fine di renderle compatibili con quelle della nuova Legge Organica n. 38/2002, che modificano parzialmente il sistema di **giustizia penale spagnolo**.

**31 ottobre** – Izquierda unida presenta un progetto di legge di modifica dei regolamenti del Congresso dei Deputati e della Commissione sullo Statuto del Deputato per attuare – quella che suole essere definita da tale partito- una *riforma di carattere etico*. Tale riforma intende introdurre criteri regolamentari più rigorosi per autorizzare i deputati ad esercitare contestualmente alla loro carica istituzionale professioni private. Negli ultimi due anni su 350 deputati richiedenti 53 hanno ottenuto dalla Commissione sullo Statuto l'autorizzazione ad esercitare compatibilmente ambedue le cariche. Inoltre più di una decina dei 53 deputati autorizzati lavorano privatamente negli stessi settori sui quali sono competenti a legiferare in Parlamento.

**31 dicembre** – Vengono pubblicate sul B.O.E. n.313, del 31 dicembre 2002, due leggi concernenti l'organizzazione dell'attività finanziaria dello Stato. La prima è la legge n.52/2002 del 30 dicembre recante la manovra di Bilancio per l'anno 2003. Al fine di facilitare l'attuazione di alcune disposizioni contenute in tale legge viene adottata la seconda legge, la n.53/2002 del 30 dicembre, recante misure Fiscali, amministrative e di ordine Sociale. La manovra di bilancio per il 2003, infatti, stabilisce determinati obiettivi di politica economica, per il cui raggiungimento si rende necessaria l'approvazione di diverse misure normative che consentano una migliore e più efficace esecuzione del programma economico del Governo, nei diversi ambiti in cui si sviluppa la sua azione politica. Questo è l'obiettivo della legge n.53/2002, che, analogamente agli anni precedenti, raccoglie diverse misure riferite ad aspetti tributari, sociali, del

personale di servizio nella Pubblica Amministrazione, di gestione e organizzazione amministrativa e di atti amministrativi in differenti ambiti settoriali.

## GOVERNO

**1 gennaio** - Inizia il semestre di presidenza spagnola dell'Unione Europea. *Mas Europa* è lo slogan scelto da Madrid per il suo turno alla guida dell'Unione, slogan che non si traduce in un generico appello ad un'onnipresenza delle istituzioni comunitarie nella vita degli europei. Josè Maria Aznar, Presidente di turno dell'Unione Europea, ritiene opportuno accelerare l'integrazione europea in alcuni settori. A tal fine Aznar individua alcuni obiettivi prioritari su cui incentrare il semestre di presidenza: la lotta al terrorismo, l'attuazione di liberalizzazioni e riforme nel settore economico, la conclusione di negoziati con i paesi candidati all'allargamento giunti alla fase decisiva, ed il lancio della Convenzione per le riforme istituzionali dell'Unione.

**16 gennaio** – Il Ministro degli Esteri, Josep Piqué, effettua una missione diplomatica in Medio Oriente per discutere del conflitto israeliano-palestinese. A Gerusalemme Piqué incontra il premier israeliano, Ariel Sharon, per discutere della posizione sostenuta dall'Unione Europea in merito al conflitto nella regione. Fonti governative israeliane definiscono tale colloquio «interessante e privo di accenti polemici».

**29 gennaio** – Il presidente del Governo spagnolo, José Maria Aznar, nomina rappresentante del Governo Spagnolo alla Convenzione Europea, Ana Palacio, ex Presidente della commissione affari giuridici europei di Strasburgo. Nello stesso giorno la presidenza del Governo comunica che, Aznar, presidente di turno del Consiglio dell'Unione Europea, parteciperà il prossimo 28 febbraio all'inaugurazione dei lavori della Convenzione.

**21 febbraio** – Il Premier spagnolo, José Maria Aznar, giudica il documento italo-britannico sulla flessibilità del lavoro – illustrato a Roma da Tony Blair e Silvio Berlusconi – «una proposta eccellente». Tale documento, secondo Aznar, contiene un nucleo di idee adoperabili anche a livello europeo per rilanciare l'occupazione.

**28 febbraio** – Il Ministro della giustizia spagnolo, Angel Acebes, auspica di trovare un accordo con l'Italia, che permetta al governo di Roma di far cadere la riserva posta su una importante decisione-quadro adottata dai quindici membri dell'Unione: l'esecuzione all'interno dell'Unione delle richieste di congelamento dei beni di inquisiti da parte di un magistrato di altro Stato membro. La Spagna propone all'Italia una formula di compromesso per arrivare ad una decisione unanime sul testo da adottare.

**15 marzo-16marzo** - Si svolge a Barcellona, nel Palazzo dei Congressi, la seconda riunione annuale del Consiglio dell'Unione Europea, per discutere della situazione economica, sociale e ambientale dell'Unione.

Il Consiglio si riunisce, sotto la presidenza di José Maria Aznar, al fine di adottare le grandi riforme di liberalizzazione dell'economia, che la maggioranza

dei leader dell'Unione considera necessarie per sostenere l'Euro e per convertire l'Unione nella zona più competitiva del mondo nel 2010.

In tale sede si prendono importanti decisioni in materia economica, sanitaria, finanziaria e si affronta la questione centrale del conflitto israeliano-palestinese.

**25 marzo** – La Commissione Tecnica del «Patto Antiterrorista» concorda di adottare due importanti provvedimenti al fine di eliminare politicamente il partito nazionalista Basco, Batasuna. Tali provvedimenti riguardano la modifica della Legge Elettorale dei Paesi Baschi e la destituzione dei consiglieri municipali in carica, collegati politicamente all'ETA.

**2 maggio** – Il presidente del Governo spagnolo, Jose Maria Aznar, si reca a Washington per presiedere insieme a George W. Bush il vertice internazionale tra Stati Uniti e Unione Europea. E' seguito un lungo incontro tra Bush e Aznar, nella residenza campestre di Camp David del Presidente statunitense, durante il quale si è discusso sulle possibilità future di potenziare la cooperazione politica ispano-statunitense nelle aeree di interesse comune, come l'America Latina, e la cooperazione antiterroristica tra i due Paesi dopo gli attentati dell'11 settembre. Fonti statunitensi definiscono tale colloquio *“estremamente confidenziale”*.

**15 maggio** – Il Ministro degli Affari Esteri spagnolo, Josep Pique, e il Segretario del *Foreign Office*, Jack Straw, si riuniscono a Londra per dare avvio ad una nuova fase dei negoziati sulla complessa questione di “Gibilterra”. A seguito di tale riunione i due Ministri dichiarano di voler giungere ad un accordo sulla futura sovranità di Gibilterra nel corso dell'estate, ma ammettono l'esistenza di rilevanti ostacoli che si frappongono alla conclusione dello stesso.

**25 maggio** – Viene pubblicato sul BOE n. 125/2002, del 25 maggio, il Reale Decreto Legge n. 5/2002, recante Misure urgenti per la riforma del mercato del lavoro, volte a ridurre la disoccupazione e a migliorare la qualità dell'occupazione. Con tale decreto il Governo apporta rilevanti modifiche alla legislazione vigente in materia, nell'intento di aumentare le opportunità di impiego per garantire una maggiore integrazione nel mercato del lavoro, e di conseguenza, migliorarne il funzionamento e correggerne le disfunzionalità.

**27-28 giugno** – Continuano i negoziati ispano-britannici sulla problematica questione di Gibilterra. Il ministro degli Affari Esteri spagnolo, Josep Pique, e il suo omologo britannico, Jack Straw, si incontrano due giorni a Londra, nell'intento di portare avanti il negoziato. In un clima di generale pessimismo che accompagna questi incontri i due Ministri si accordano per mantenere in piedi il c.d. *processo di Bruxelles* (1984), convocando la relativa riunione venerdì 12 luglio a Madrid, data già fissata anticipatamente dal ministro britannico per l'Europa, Peter Hain.

**12 luglio** – Viene sospesa a Madrid la riunione del c.d. *processo di Bruxelles*, a causa della sostituzione al Ministero degli Affari Esteri di Josep Pique con l'eurodeputato Ana Palacio.

Il nuovo vicepresidente, Mariano Rajoy, comunica alla stampa che i negoziati tra Spagna e Regno Unito sono sospesi e riprenderanno agli inizi di settembre. Allo stato attuale della negoziazione Londra e Madrid intendono avviare una prima fase in cui si procederà all'adozione di un accordo generale sotto forma di Dichiarazione Congiunta, ed una seconda fase in cui si inviterà la popolazione di Gibilterra a

partecipare alle più importanti decisioni politiche, sotto la formula “*tre voci e due bandiere*”. Tale formula sottintende la volontà dei due Stati di condividere la sovranità su Gibilterra per un periodo di tempo indeterminato durante il quale si darà piena attuazione alle decisioni espresse nella Dichiarazione Congiunta.

**5 giugno** - Il presidente del Governo spagnolo e presidente di turno della UE, Jose Aznar si incontra a Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi per discutere sul tema dell'immigrazione. Aznar utilizza toni decisi nell'annunciare che la Spagna intende fortemente inasprire le regole sull'immigrazione mediante una riforma dell'attuale Legge sull'Extranjeria, che il Governo di Madrid sta elaborando. Inoltre in “piena sintonia” con il primo ministro italiano, Aznar conviene sulla necessità di adottare una “linea rigorosa” sull'immigrazione anche in Europa, e conferma che al prossimo Consiglio europeo di Siviglia (21-22 giugno) sarà presentato un pacchetto globale di proposte per contrastare l'immigrazione clandestina.

**10 luglio** – Il Presidente del Governo, Jose Maria Aznar, nell'intento di superare la situazione di forte crisi in cui verte l'esecutivo nazionale, decide di rinnovare parte della compagine governativa mediante un ampio rimpasto ministeriale.

Mariano Rajoy assume la carica di vicepresidente del Consiglio e abbandona quella di Ministro degli Interni, che è assegnata ad Angel Acebes, prima Ministro di Grazia e Giustizia. Quest'ultimo Ministero è attribuito all'ex segretario generale del PP, Javier Arenas e quello del Lavoro al Presidente della Generalitat di Valencia, Eduardo Zaplana. L'eurodeputato Ana Palacio sostituisce al Ministero degli Affari Esteri Josep Pique, che assume la carica di Ministro della Scienza e della Tecnologia. Infine al Ministero della Sanità è nominata Ana Pastor. Quest'inaspettata iniziativa politica è interpretata dall'opposizione come una chiara manifestazione di debolezza del Governo.

**11 luglio** – Un plotone di militari marocchini occupa Perejil, isolotto disabitato situato ad ovest di Ceuta, la cui sovranità spagnola è fortemente messa in dubbio dal Marocco che la rivendica per sé. I militari che arrivano sull'isolotto sono avvistati da una pattuglia della Guardia Civile Spagnola. La stessa sera Rabat comunica la sua intenzione di continuare l'occupazione militare di Perjil su cui rivendica la piena sovranità.

**13 - 14 luglio** – Interviene l'Unione Europea nell'intricata questione ispano-marocchina, facendo pressioni al Marocco per porre fine all'occupazione di Perjil. Il Primo Ministro Marocchino, Abderrahman Yusufi, promette al presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, di cercare una soluzione alternativa all'occupazione militare. Il giorno dopo la presidenza danese dell'Unione Europea chiede al Marocco la ritirata immediata delle truppe dall'isolotto. Con un comunicato, l'Unione Europea esprime la “sua piena solidarietà” alla Spagna, e attribuisce tutta la responsabilità dell'accaduto al Marocco, richiedendo perentoriamente di ritirare le sue truppe”.

**17 luglio** – Il Governo Aznar invia sull'isolotto di Perjil 28 militari appartenenti ad un reparto di operazioni speciali con base a Ribassa (Alicante) che, senza sparare un solo colpo ed in meno di un'ora, catturano e consegnano i militari marocchini alla Guardia Civile, incaricata del loro rimpatrio. Il Governo emette un comunicato con cui assicura di aver mantenuto informati dell'operazione militare il Re e il Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il Ministro Marocchino degli Affari Esteri, Mohamed Benaissa, in

una conferenza stampa svolta a Rabat, dichiara che *"l'occupazione spagnola (...) rappresenta un atto di profonda ostilità nei confronti del Marocco equivalente ad una dichiarazione di guerra"*.

**20 luglio** – Il Governo Spagnolo ritira i 75 legionari che difendono l'isolotto, dopo aver raggiunto con il Marocco un accordo per demilitarizzare Perjil e ripristinare lo *status quo* anteriormente vigente all'occupazione militare marocchina. Per la conclusione dell'accordo si è rilevata decisiva l'azione di mediazione svolta dal Segretario di Stato americano, Colin Powell.

**22 luglio** - Si riuniscono a Rabat i ministri degli esteri della Spagna e del Marocco. Nessuna delle due parti rinuncia alle proprie rivendicazioni territoriali, ma si accordano per due mesi di tregua diplomatica al fine di superare con maggiore calma le divergenze ancora esistenti.

**27 luglio** – Il nuovo Ministro degli Affari Esteri, Ana Palacio, critica fortemente la decisione del primo ministro di Gibilterra, Peter Caruana, di convocare un referendum per decidere il futuro politico del territorio. Palacio considera tale referendum contrario ai principi della legalità internazionale e invita Caruana alla negoziazione e al dialogo, per adottare congiuntamente le più importanti decisioni politiche sul futuro di Gibilterra.

**30 ottobre** – Si svolge a Madrid la riunione dei partiti firmatari l'Accordo Antiterrorista, presieduta dal primo vicepresidente del Governo, Mariano Rajoy, e dal Segretario generale del PSOE, Jose Luis Rodriguez Zapatero. In tale sede viene approvato un pacchetto di misure dirette ad aumentare la sicurezza personale dei consiglieri e dei membri dei partiti baschi, dichiarati recentemente dall'ETA i principali bersagli militari. Tra le riforme adottate acquista particolare importanza quella relativa alla Legge sul finanziamento dei partiti politici che, istituendo un fondo pubblico per la sicurezza dei partiti politici, garantisce a questi ultimi una maggiore protezione da eventuali attentati terroristi dell'ETA.

**12 novembre** – Il Ministro della Pubblica Amministrazione, Javier Arenas, decide di pervenire in tempi brevi ad un accordo statale con i soggetti politici e istituzionali più direttamente coinvolti nell'attuazione di una riforma dell'amministrazione statale. Arenas ritiene che il processo di decentralizzazione dell'amministrazione, concluso nel gennaio 2002 con il trasferimento della sanità alle Comunità Autonome, rafforza la necessità di semplificare e razionalizzare l'organizzazione amministrativa spagnola al fine di migliorarne il funzionamento nel suo complesso.

**28 novembre** - Con l'arrivo a Villa Madama del primo ministro spagnolo José Maria Aznar inizia il vertice annuale italo-spagnolo che si conclude il giorno stesso in serata. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, accoglie la delegazione spagnola guidata da Aznar e composta dai ministri degli esteri, Ana Palacio e della Difesa Federico Trillo-Figueroa e i sottosegretari per gli affari europei, Roberto Antonione e Ramon de Miguel. Dopo una colazione di lavoro, i due premier iniziano i colloqui bilaterali su temi di attualità internazionale e lo stesso fanno, contemporaneamente, i ministri degli esteri e della difesa. Il vertice italo-spagnolo, che segue di un anno quello svoltosi a Granada nel 2001, si conclude con una riunione delle due delegazioni in cui viene adottato un documento comune contenente una serie di proposte di riforma delle istituzioni europee, che sarà presentato prossimamente alla Convenzione Europea. In

particolare, in tale documento viene confermata l'importanza del rispetto del Patto di stabilità, l'eccellenza dei rapporti bilaterali tra Italia e Spagna, e, infine, decisa una linea comune sul problema della sicurezza marittima. In chiusura, Aznar offre il suo pieno e deciso sostegno a Berlusconi, affinché la prossima Conferenza Intergovernativa (Cig) si svolga interamente sotto la presidenza di turno italiana dell'Unione Europea e la firma del prossimo Trattato europeo avvenga a Roma nel dicembre 2003.

**11 dicembre** – I Ministri degli Affari esteri di Spagna e Marocco, Ana Palacio e Mohamed Benaissa, si incontrano a Madrid nel tentativo di sbloccare la situazione di *impasse* diplomatica esistente tra i due paesi in seguito al conflitto di Perjil. Entrambi i Ministri si mostrano incerti sugli esiti finali del colloquio, non confidando nella possibilità di ripristinare integralmente le relazioni diplomatiche tra i due paesi. Il Ministro degli Affari Esteri, Ana Palacio, giudica ambizioso l'obiettivo di normalizzare in tempi brevi i rapporti diplomatici tra Spagna e Marocco, e, per tanto, aspira a raggiungere un accordo su un nuovo calendario di date per la discussione dei più urgenti problemi rimasti irrisolti.

**12 –14 dicembre** - Il Governo non accetta la richiesta, presentata da quasi tutti i gruppi parlamentari dell'opposizione, di indire una riunione con il presidente dell'Esecutivo, José Maria Aznar, per iniziare il dibattito politico sulla *crisi del Prestige*. L'Esecutivo vuole mantenere la discussione in ambito parlamentare e autorizza il portavoce del gruppo parlamentare del PP a dirigere le relative conversazioni. L'opposizione (P.S.O.E., I.U.), invece, richiede, tramite mozione, di istituire una commissione d'inchiesta per analizzare le cause della catastrofe e prevenirne le conseguenze, promettendo in cambio di non approvare la mozione di censura che, presentata nei confronti di alcuni Ministri, si discuterà il prossimo martedì al Congresso dei Deputati.

**27 dicembre** – Il Consiglio dei Ministri decide di aumentare il salario minimo interprofessionale (SIM) del 2%. Stesso aumento è previsto anche per le pensioni, sebbene in tal caso l'incremento calcolato sarà dell'1,9 %.

Fonti governative confermano che il salario minimo interprofessionale subirà un aumento pari al tasso di inflazione prevista per il 2003 (2%). Di tale aumento beneficeranno tutte le categorie di lavoratori che percepiscono il salario minimo, che ammontano, secondo stime non ufficiali, a circa mezzo milione di persone. Quest'anno l'approvazione del SIM non è stata preceduta da una riunione con i sindacati, che ritengono sia stato già tutto formalmente stabilito nello Statuto dei Lavoratori

## CORONA

**7 gennaio** – Il Re Juan Carlos, in occasione della celebrazione di una famosa ricorrenza militare, lancia un appello agli Stati per intensificare la cooperazione internazionale nella lotta contro il terrorismo. Nel suo discorso il re afferma «Questi brutali attacchi che hanno segnato la fine dell'anno, questa insicurezza estesa a qualsiasi parte del mondo, convertita in un pericolo per

l'umanità, hanno determinato un aumento della cooperazione tra le nazioni nella lotta internazionale al terrorismo (...) le Forze Armate, importante strumento della politica estera di ogni Stato, iniziano ora una nuova tappa condizionata dalla singolare situazione internazionale creatasi dopo gli attacchi dell'11 settembre agli Stati Uniti».

**4 dicembre**- Il Re Juan Carlos si reca in visita ufficiale a Navarra per inaugurare la nuova sede del Parlamento autonomico. Mentre il Re pronuncia il suo discorso inaugurale, invitando i membri dei gruppi parlamentari a mantenere un atteggiamento fermo e deciso dinnanzi alla minaccia del terrorismo, i membri dell'ex gruppo parlamentare di Batasuna, che formano ora parte del gruppo misto, intonano l'inno socialista, *Eusko Gudariak* (Inno al soldato basco). Il Re risponde a tale atto di irriverenza concludendo il suo discorso con tali affermazioni: *la libertà di espressione è un diritto di natura consolidata in Spagna di cui siamo tutti testimoni...*» sebbene alcuni di noi abbiano dimenticato «...che interrompere il suo esercizio è decisamente antidemocratico».

## CORTI

**23 gennaio** - Il *Pleno* del Consiglio Generale del Potere Giudiziario nomina il giudice, Maria Milagros Calvo, magistrato della Sala Sociale del Tribunale Supremo. Per la prima volta nella storia del Tribunale Supremo viene nominato un giudice donna.

**11 marzo** – Il Tribunale Costituzionale con la sentenza n.64/2002, dell'11 marzo, respinge il ricorso di *amparo*, presentato da cinque deputati di diverse formazioni politiche (BNG; PNV; CiU) contro l'accordo della Mesa del Congresso, con cui si rifiuta la costituzione del Gruppo Parlamentare Gallego dopo le elezioni dell'aprile 2000.

La Mesa del Congresso giustifica tale rifiuto sulla presunta violazione dell'art.23.1 del Regolamento del Congresso dei Deputati. Tale articolo prevede la possibilità, per i deputati, appartenenti ad una o più formazioni politiche, di costituirsi in gruppo autonomo, in deroga al requisito del numero minimo, solo qualora ottengano alle elezioni almeno cinque seggi e il 15% dei voti nelle circoscrizioni in cui hanno presentato la candidatura. La Mesa ritiene che non tutti i membri del Gruppo rispondano a tali requisiti regolamentari. Il Tribunale definisce tale decisione legittima e ragionevole e giudica, quindi, il ricorso infondato.

**28 maggio** – Il Tribunale Supremo dichiara la propria incompetenza a giudicare la presunta colpevolezza del leader di Batasuna, Arnaldo Otegi, per aver pubblicamente elogiato l'organizzazione terrorista dell'ETA in territorio straniero. In tale occasione il Tribunale Supremo afferma che il reato di apologia al terrorismo, regolato dall'art. 578 del Codice Penale, si configura come un reato di opinione e non di terrorismo. Partendo da questo presupposto il Tribunale Supremo dichiara la propria incompetenza a giudicare il caso oggetto in giudizio, in base a quanto disposto dall'art. 23.4 della Legge Organica del Potere Giudiziario (LOPJ), che attribuisce alla giurisdizione spagnola la competenza a giudicare i soli atti compiuti

da spagnoli o stranieri al di fuori del territorio nazionale suscettibili di tipizzarsi, secondo la legge spagnola, come reati di terrorismo.

**5 giugno** – La Sezione quarta dell'*Audiencia Nacional* respinge il ricorso presentato dal primo Ministro Italiano, Silvio Berlusconi, con cui si richiede di archiviare la causa pendente nei suoi confronti per reati fiscali e falso in bilancio nel caso di Tele 5.

**4 luglio** – Il magistrato, Balstar Garzon, con l'ordinanza del 4 luglio del 2002 dichiara la responsabilità civile del partito politico dei Baschi radicali, Batasuna, per i danni provocati dall'attività terroristica dell'organizzazione giovanile dell'Eta, Segi, poiché dalle sue indagini è emersa una contiguità tra queste due organizzazioni. Segi e Batasuna sono definite due "strutture integranti la complessa organizzazione terrorista, guidata dall'Eta". Garzon condanna Batasuna al pagamento di 18.227.636 euro per i danni provocati dagli atti di violenza terrorista di cui è stato giudicato responsabile e, per ottenere il risarcimento immediato, ordina il sequestro dei beni in suo possesso per il valore di 24.303.515 euro. Il sequestro si estende a tutti beni (denaro, beni immobili o mobili, crediti o sovvenzioni) di cui è titolare Batasuna direttamente o indirettamente attraverso i propri membri, che agiscono con il proprio nome, con quello di Herri Batasuna o con qualsiasi altro nome o sigla che lo sostituisca.

**31 luglio** – La Giunta dell'Extremadura e dell'Andalusia presentano ricorso davanti al Tribunale Costituzionale contro il Real Decreto Ley 5/2002, approvato dal Governo il 24 maggio per attuare un'ampia riforma del Mercato del Lavoro. La Giunta dell'Extremadura giudica il contenuto del decreto non conforme a Costituzione poiché incentiva al licenziamento e alla precarietà lavorativa, violando così i diritti sociali dei lavoratori tutelati in Costituzione. Le principali obiezioni della Giunta Andalusia alla costituzionalità del decreto si fondano, invece, sulle previsioni relative all'eliminazione progressiva dei sussidi agrari. Le istituzioni autonome ritengono poi che non ricorrano i presupposti di straordinaria ed urgente necessità, che giustificano l'adozione del particolare strumento normativo.

**12 settembre** – Il Presidente del Tribunale Costituzionale, Manuel Jimenez de Parga, richiede una composizione integrata dell'Aula del Tribunale Costituzionale competente a giudicare il ricorso di *amparo* presentato dal Presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, contro le ordinanze adottate dal giudice Baltasar Garzon e dall'Aula Penale dell'*Audiencia Nacional*. Tali provvedimenti giudiziari si oppongono all'archiviazione del processo istruito dal giudice nel luglio del 1997 *sul «caso di Tele 5»*, in cui Berlusconi è accusato di avere commesso reati fiscali e di falso in bilancio. Il ricorso di Berlusconi, presentato il trascorso 27 giugno dai suoi avvocati Horacio Oliva e Ponzalo Rodriguez Mourillo, si fonda sulla presunta violazione di alcuni diritti fondamentali del capo del Governo italiano, come il principio di uguaglianza davanti alla legge e il diritto ad ottenere una tutela giudiziaria effettiva, riconosciuti rispettivamente dagli articoli 14, 24 della Costituzione Spagnola.

**29 dicembre** – Il Governo Basco presenta ricorso di incostituzionalità contro la legge n. 6/2002 sui Partiti politici dinnanzi al Tribunale Costituzionale. Il Governo di Vitoria ritiene che i molteplici obblighi e limiti previsti in tale legge non trovano fondamento nella *Costituzione Spagnola*, ma violano apertamente i



principi di uguaglianza, di sicurezza giuridica e di irretroattività della legge e forzano all'estremo il principio della separazione dei poteri. In particolare, le principali motivazioni del ricorso si fondano sulla presunta violazione di alcuni diritti costituzionali fondamentali (la libertà di associazione; la libertà di manifestazione del pensiero) e di quelli espressamente riconosciuti dal Convegno Europeo sulla *Protezione dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali* del 4 novembre del 1950. La Vicepresidenza Basca afferma che obiettivo del ricorso è preservare e difendere diritti, libertà e garanzie coesistenziali ad ogni Stato di Diritto, fondanti ogni sistema politico basato sulla legittimità democratica.

## AUTONOMIE

**7 gennaio** - Il consigliere capo della Generalità Catalanà, Artur Mas, è designato da Convergencia i Unió (CiU) candidato alla Presidenza del Governo Catalano per le prossime elezioni del 2003. Il Presidente di CiU, Jordi Pujol, assicura che Mas «permetterà al partito di vincere le elezioni», poiché «offre un maggior numero di garanzie rispetto alle elezioni del 1999».

**11 gennaio** - Il tribunale di Appello di Parigi si pronuncia a favore della richiesta di estradizione alla Spagna del presunto capo militare dell'Eta, Ignacio Gracia Arregi, conosciuto come Inaki de Renteria. Il Tribunale accetta solo l'accusa di «appartenenza ad un'organizzazione terrorista», malgrado il Governo Spagnolo nella sua richiesta di estradizione, dell'ottobre del 2000, accusasse Inaki de Renteria di tentato regicidio in relazione all'attentato contro il Re di Spagna a Palma di Maiorca.

**7 febbraio** - Il Ministro dell'Amministrazione Pubblica, Jesus Posada, dichiara che il Governo non intende approvare la Carta Municipale di Barcellona - adottata all'unanimità dal Consiglio comunale di Barcellona nel 1997 e dal Parlamento Catalano nel 1998 - perché la considera di «dubbia costituzionalità». Il sindaco di Barcellona, Joan Clos, giudica «inammissibili» le affermazioni di Posada e invita i partiti politici a dimostrare concretamente la loro opposizione in sede parlamentare.

**14 febbraio** - Si raggiunge un ampio compromesso tra Governo e partiti politici catalani sulla questione dell'approvazione della Carta Municipale di Barcellona. Il Ministro della Pubblica Amministrazione, Jesus Posada, nella riunione di Madrid con i rappresentanti dei gruppi parlamentari catalani, dichiara di riconoscere formalmente la Carta Municipale di Barcellona, e di promuoverne l'applicazione mediante l'approvazione di una legge sulle grandi città che menzioni esplicitamente questa Carta. I partiti politici presentano una mozione da discutere in Senato, con la quale si invita il Governo ad adottare, nel termine di sei mesi, un progetto di legge speciale per la città di Barcellona che assegni al Consiglio della città «le capacità e le competenze» riconosciute nella Carta, attualmente di competenza statale.

**20 febbraio** - Il Senato approva all'unanimità la mozione presentata dai partiti politici catalani in cui si chiede di adottare la legge municipale per

Barcellona.

**21 febbraio** - L'ETA tenta di uccidere con una bomba Eduardo Madina Munoz, segretario della Politica Istituzionale delle Gioventù Socialiste di Euskadi, il giorno in cui il PSOE, il PP e il Governo centrale si riuniscono per discutere sulle misure da adottare per fronteggiare l'offensiva terrorista dell'ETA e aumentare la sicurezza dei consiglieri comunali baschi.

**28 febbraio** - L'ETA fa esplodere una bomba, contenente 20 chili di dinamite, nella località di Portugalete (Vizcaya). L'obiettivo strategico dell'attentato è il Consigliere del Partito Socialista di Euskadi (PSE), Ester Cabezudo, lievemente ferita nell'attentato.

**4 marzo** - La polizia disinnescava una bomba, contenente 16 chili di esplosivo, posta dall'ETA nel pieno centro della città di Bilbao.

**21 marzo** - L'ETA uccide con due colpi alla testa l'unico Consigliere socialista di Orio (Guipùzcoa), Juan Priede Perez, due giorni prima del Congresso straordinario del Partito Socialista di Euskadi PSE, al quale Perez avrebbe dovuto partecipare come segretario del gruppo locale di Orio, insieme ad altri tre delegati.

**18 aprile** - Si risolve in un autentico fallimento la riunione indetta dai rappresentanti dell'esecutivo nazionale e autonomico basco per discutere sul processo di trasferimento delle competenze ai Paesi Baschi. La riunione si conclude con le dure affermazioni del Segretario di Stato dell'Organizzazione territoriale, Gabriel Elorriaga, che dichiara: *"Madrid si rifiuta di trasferire al Governo di Vitoria la gestione diretta delle prigioni, poiché non rappresenta una priorità politica di questa Legislatura"*. Fonti governative rivelano, invece, che la principale ragione di tale rifiuto dipende in larga misura dall'inserzione della politica penitenziaria nella strategia antiterrorista dello Stato.

**20 aprile** - L'ETA fa esplodere alle 14:10 un'auto bomba a Gexto (Vizcaya), nelle vicinanze di Neguri, tradizionale quartiere residenziale della borghesia industriale e finanziaria basca. Si tratta del quarto attentato terroristico effettuato nella stessa zona e nell'identico modo negli ultimi tre anni.

**1 maggio** - L'ETA fa esplodere una bomba in un'auto parcheggiata davanti allo stadio di Santiago Bernabéu prima della partita di calcio tra Real Madrid e Barcellona. Venti minuti prima dell'attentato la banda terrorista avvisa la polizia, che è riuscita a circondare la zona.

**11-12 maggio** - Il *lehendakari*, Juan Jose Ibarretxe, in un'intervista concessa ad un'emittente pubblica, *Catalunya Radio*, difende la piena legittimità della decisione governativa di convocare, in data ancora da definire, un referendum con cui esercitare il diritto all'autodeterminazione dei Paesi Baschi. A tal fine ricorda che i nazionalisti baschi hanno incluso, nel programma elettorale delle ultime elezioni autonome, tale diritto e la possibilità di esercitarlo mediante referendum. Nello stesso giorno Ibarretxe si incontra in una località turistica della Costa Brava con il Presidente della Comunità catalana, Jordi Pujol. In questa riunione i due leader autonomici discutono su vari temi di interesse regionale e si oppongono - anche se per diversi motivi - alla nuova legge sui partiti politici che si trova nella sua fase finale di negoziazione.

Il giorno seguente, il Governo di Madrid replica alle proposte di autogoverno avanzate dall'Esecutivo autonomico, accusandolo di condurre in questo modo la società basca ad una netta frattura.

**17 maggio** - Il vicepresidente dei Paesi Baschi, Idoia Zenarruzabeitia, accusa pubblicamente il Governo centrale di non aver dato seguito ai negoziati avviati il 18 aprile per portare a termine il processo di trasferimento delle competenze alla Comunità Autonoma Basca.

La vicepresidenza richiede l'immediata devoluzione della competenza in materia di formazione professionale in base alla giurisprudenza costituzionale esistente in materia.

Il Governo dichiara la propria disponibilità a trasferire tale competenza ai Paesi Baschi congiuntamente a tutte le altre Comunità Autonome.

**23 aprile** – Durante una Conferenza organizzata a Valencia dal foro Club Europa sul semestre di presidenza spagnola dell'Unione Europea, il Presidente della Generalitat di Valencia, Eduardo Zaplana, valuta la possibilità di modificare lo Statuto di Autonomia per introdurre lo scioglimento anticipato delle Cortes di Valencia. Zaplana è perfettamente consapevole dello sfavore generale che incontra tale proposta sia al Governo che al Parlamento, e, pertanto, propone di introdurre uno scioglimento parziale del Parlamento autonomico, che non comporti modifiche rilevanti sul calendario elettorale ordinario.

**23 maggio** – L'Eta fa esplodere un'auto bomba contenente 20 chili di esplosivo nel parcheggio dell'edificio centrale dell'Università di Navarra. Tre persone rimangono ferite nell'attentato: un'agente del Corpo Nazionale di Polizia, il custode dell'edificio e sua suocera.

**21 giugno** – L'Eta approfitta dell'inizio del vertice europeo di Siviglia per compiere due attentati in due località turistiche situate a meno di 250 chilometri dalla capitale Andalusia: Fuengirola e Marbella (Malaga). Nell'esplosione di Fuengirola sei persone rimangono ferite, una di queste gravemente, e in quella di Marbella non ci sono stati feriti.

**22 giugno** – I terroristi fanno saltare un pacco contenente due chili di esplosivo posto davanti all'entrata del garage dell'Hotel de Mijas (Malaga). Nello stesso giorno esplose a Santander un'auto bomba contenente 30 chili di dinamite.

**9 luglio** – I partiti della coalizione governativa Basca, Partito Nazionalista Basco (PNV), Eusko Alkartasuna (EA) e Izquierda Unida (IU), approvano una dichiarazione, in cui si richiede al Governo nazionale di elaborare, entro il termine perentorio di due mesi, un calendario di date per completare il processo di trasferimento delle competenze ai Paesi Baschi. In caso contrario la dichiarazione prevede che: *“il Governo di Vitoria considererà interrotta la legalità statutaria, ed eserciterà direttamente queste competenze”*. In tale documento figurano anche altre rivendicazioni come il più generale diritto all'autodeterminazione per i baschi, l'integrità territoriale di Euskal Herria (province basche, Navarra e il Paese Basco Francese) e la richiesta di un più ampio spazio politico. La relazione, trasmessa oggi alla commissione sull'autogoverno della Camera Basca, sarà discussa il prossimo venerdì dal Parlamento e poi convertita in una sua pronuncia ufficiale.

Il Governo spagnolo dichiara di non accettare le rivendicazioni di autogoverno avanzate dalla Comunità Autonoma che, a suo parere, intende arrogarsi

unilateralmente il diritto ad assumere competenze non ancora trasferite dallo Stato centrale.

**10 luglio** – Un ordigno di produzione artigianale, realizzato probabilmente con un estintore, esplose all'alba di fronte ad un bar situato al centro di Bilbao senza causare feriti.

**12 luglio** – Il Parlamento Basco approva, grazie all'astensione di Batasuna, e con la sola opposizione del PP e del PSE, il *dictamen* presentato dal tripartito (PNV; EA; IU). Con tale misura il Parlamento autonomico minaccia il Governo centrale di assumere autonomamente le competenze reclamate dal tripartito, qualora entro gli inizi di settembre non venga fissato un calendario di date per portare a termine il processo di trasferimento delle stesse.

**3 agosto** – Il Presidente della Generalitat catalana, Jordi Pujol, accusa il Governo centrale di violare il patto costituzionale - che accorda alla Catalogna un differente status costituzionale - tentando di uniformare il più possibile lo Stato autonomico. Pujol richiede al Governo un riconoscimento politico differenziato per la Catalogna che, oltre a ripristinare lo spirito della costituzione, possa tradursi nella pratica in maggiori quote di autogoverno politico, risorse finanziarie, e investimenti per la regione.

**4 agosto** – Un'auto bomba, contenente 50 chili di dinamite, esplose davanti al quartiere generale della Guardia Civile a Santa Pola (Alicante), vicino ad una fermata di autobus. In questo attentato muoiono una bambina di sei anni, figlia di una Guardia Civile, un uomo di 57 anni, e 34 persone rimangono gravemente ferite.

**14-16 settembre** – Scade il termine di due mesi fissato nella *risoluzione* approvata dal Parlamento autonomico basco il 12 luglio, con cui si intima al Governo nazionale di portare a compimento nella Comunità Autonoma il processo di trasferimento delle 37 competenze reclamate. Il Governo di Vitoria dichiara al Parlamento di voler dare attuazione alla *risoluzione* nel pieno rispetto della legalità formale e sostanziale, senza entrare in conflitto con il Governo centrale. Il Ministro dell'Amministrazione Pubblica, Javier Arenas, ritiene che si siano create condizioni politiche favorevoli per aprire un dialogo sulle riforme, interpretando le nuove dichiarazioni del Governo come una rinuncia ad assumere unilateralmente le competenze reclamate. Due giorni dopo il Ministro Arenas propone al Governo autonomico di negoziare, in tempi brevi, i trasferimenti delle competenze rimaste pendenti.

**23 settembre** – Sette Comunità Autonome giudicano insufficiente il livello di attuazione del proprio statuto e reclamano un maggior numero di competenze rispetto a quelle che il Ministro dell'Amministrazione Pubblica, Javier Arenas, è disposto a concedere, prima della fine della Legislatura, alle restanti Comunità Autonome. In particolare, le Comunità Autonome giunte all'autonomia piena *ab initio* (Andalusia, Catalogna, Paesi Baschi, Galizia) giudicano ampiamente inadeguate alle loro esigenze di politica autonoma le scelte operate dal Ministro della Pubblica Amministrazione e reclamano un numero di competenze maggiori. Per converso, Arenas giudica piuttosto soddisfacente l'attuale livello di distribuzione territoriale del potere politico e ritiene necessario trasferire, prima della fine della Legislatura, solo tre blocchi di competenze ad alcune Comunità Autonome.

**27 settembre** – Si svolge nel Parlamento autonomico basco il dibattito annuale di politica generale. In tale occasione il Presidente del Governo, Juan José Ibarretxe, presenta un ambizioso progetto autonomista, con cui rivendica il diritto all'autodeterminazione dei Paesi Baschi. Ibarretxe aspira a concludere con il Governo statale un nuovo accordo politico che, basato sul pieno riconoscimento dell'identità nazionale basca, sia funzionale a garantire ai Paesi Baschi la piena libertà di costituirsi in Stato autonomo e di associarsi nello Stato spagnolo. Secondo Ibarretxe gli elementi essenziali per giungere a tale accordo sono: a) il riconoscimento giuridico dell'identità nazionale del popolo basco b) la proclamazione ufficiale del diritto all'autodeterminazione del popolo basco c) la necessità di rispettare le decisioni degli abitanti dei differenti ambiti giuridico-politici in cui si articola attualmente la nazione basca.

Il lehendakari, sulla base della presunta sovranità originaria del popolo basco e del diritto di autodeterminazione riconosciuto nelle disposizioni statutarie, avanza una serie di richieste al Governo centrale per potenziare il proprio autogoverno, che si traducono concretamente nella necessità di: a) ottenere un riconoscimento giuridico dell'identità nazionale basca; b) preservare la propria identità culturale c) istituire un potere giudiziario autonomo; d) instaurare liberamente relazioni con la Comunità Forale di Navarra; e) gestire autonomamente le proprie risorse naturali e le infrastrutture; f) creare un sistema bilaterale di garanzie con lo Stato; g) ottenere una rappresentanza autonoma all'interno dell'Unione Europea e nelle altre organizzazioni internazionali. Il conseguimento degli obiettivi indicati nel progetto avverrà, secondo il lehendakari, in piena conformità all'art.46 dello Statuto di Gernika, che disciplina il procedimento di riforma dello Statuto.

**28 settembre** – Il Governo e il PSOE si impegnano ad adottare una linea comune sulla *questione basca* per impedire ad Ibarretxe di dare attuazione al progetto autonomista.

Il Segretario Generale della Presidenza del Governo, Javier Zarzalejos, e l'ex ministro socialista della Presidenza, Alfredo Perez Rubalcaba, studiano una strategia istituzionale volta a contrastare la proposta autonomista - da loro definita- *la più grande sfida lanciata dal nazionalismo basco allo Stato delle Autonomie*.

Governo e PSOE non credono nella fattibilità di tale progetto, suscettibile di essere attuato solamente mediante un'assunzione unilaterale delle competenze e/o attraverso l'approvazione di un progetto di riforma statutaria. In ambedue i casi il Governo crede che il progetto sia destinato a fallire rapidamente. Nel primo caso il Governo potrebbe rivendicare a sé le competenze illegittimamente esercitate dalla Comunità Autonoma, instaurando un conflitto di competenza dinnanzi al Tribunal Constitucional. Nel secondo caso, invece, il progetto di riforma statutaria difficilmente potrà essere approvato a maggioranza assoluta dalle Cortes e dal Parlamento basco, requisiti indispensabili per procedere alla celebrazione di un referendum autonomico di ratifica finale di tale progetto.

**29 settembre** – L'ETA invia all'emittente pubblica *Euskadi Radio* un comunicato stampa in cui dichiara il P.S.O.E. e il P.P. i *nuovi obiettivi militari*, muovendo loro l'accusa di avere avviato il processo per mettere fuori legge

Batasuna. L'organizzazione terrorista minaccia di compiere attentati contro i singoli dirigenti e le sedi di ambedue le formazioni politiche.

**8 dicembre** – Si svolge al Congresso dei Deputati una lunga riunione tra i partiti firmatari l'accordo Antiterrorista in cui si cerca di elaborare una strategia comune per impedire al lehendakari di dare attuazione al progetto autonomista, compromettendo, così, gravemente la stabilità democratica del Paese. In tale sede i partiti confermano nuovamente la volontà di difendere fermamente la libertà, la Costituzione e lo Statuto e di sconfiggere la minaccia terrorista rappresentata principalmente dall'ETA. Infine, approvano un disegno di legge diretto a rafforzare la sicurezza dei membri e delle sedi dei partiti più gravemente minacciati dagli attacchi terroristi dell'ETA.

**4 ottobre** – Il Parlamento catalano decide di iniziare il processo di riforma dello Statuto di Autonomia della regione nella prossima Legislatura autonoma. L'accordo raggiunto tra le forze politiche autonome, con i voti di Convergencia i Unió (CiU) ed Esquerra Republicana (ERC), non accoglie l'adesione dei socialisti, fautori di una proposta alternativa volta ad iniziare la riforma statutaria prima della celebrazione delle prossime elezioni autonome, e dei popolari che continuano però a dare pieno appoggio al Governo di Pujol.

**31 dicembre** – Viene trasmesso dalla televisione autonoma basca il discorso di fine anno del lehendakari, Juan José Ibarretxe, in cui dichiara la ferma volontà del governo di dare piena esecuzione nel 2003 al progetto autonomista basco.